

# Il Mattinale

Roma, martedì 11 novembre 2014

# 11/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## UN GOLPE CHIAMATO RATING

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

### NAZARENO

*Nella definizione delle regole non sono ammessi i ruggiti del leone. Il tavolo delle regole non ha un partner senior e uno junior. E questo era il senso del Nazareno*

### ECONOMIA

*Nuove conferme da Bruxelles. La legge di stabilità è catastrofica. Napolitano abbandona il proprio incarico sfiduciando Renzi sulla politica economica fallimentare*

### CASA

*Cancelliamo 3 anni infami di patrimoniali sulle famiglie italiane. Torniamo al sistema di tassazione degli immobili come era con Berlusconi*

### OPERAZIONE VERITÀ

*La nostra sete di verità non si è affatto placata. Da mesi e mesi chiediamo una Commissione parlamentare d'inchiesta per far piena luce sulle oscure vicende dell'estate-autunno del 2011*



**DA OGGI**  
IN EDICOLA CON  
**il Giornale**

il Giornale

**UN GOLPE  
CHIAMATO  
RATING**

COSÌ FU DEPREDATA L'ITALIA NEL 2011

a cura di Alessandro Sallusti

con prefazione di Renato Brunetta  
e introduzione di Elio Lanuti

CONTROCORRENTE

### POLITICA ESTERA

*È fondamentale che l'Europa ritrovi autonomia e centralità altrimenti verrà inghiottita nel fallimento della politica estera americana*

**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi

822

FORZA ITALIA

**DOVE IL FISCO È CIVILE, IL PRELIEVO FISCALE TROVA IL PROPRIO LIMITE COSTITUZIONALE NELLA CAPACITÀ DI REDDITO DEL PATRIMONIO**

Per questo noi cancelliamo le tasse sulle prime case  
4 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

823

FORZA ITALIA

**LA LEGGE DI STABILITÀ AVRÀ EFFETTO CUMULATIVO NETTO NULLO SULL'ECONOMIA ITALIANA**

5 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

824

FORZA ITALIA

**MOZIONE DI SFIDUCIA AL MINISTRO DELL'INTERNO ANGELO ALFANO**

Intervento On. Elio Vito  
Intervento On. Mariastella Gelmici  
30 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

825

FORZA ITALIA

**BERLUSCONI DEVE CADERE**

Per soldi e per potere  
Il compianto  
estate-autunno 2011

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

826

FORZA ITALIA

**KATAINEN BOCCIA RENZI**

10 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: NAZARENO** – Rivendichiamo il metodo del Patto, fondamentale per la pacificazione. Le regole si scrivono insieme. Vietato far valere la zampa leonina del più forte. Ricordando l'insegnamento aureo dell'adagio: non fare agli altri... p. 5
  2. **PATTO DEL NAZARENO.** Il Patto a nove code (leonine). Così non va p. 8
  3. **EDITORIALE/2: ECONOMIA** – Nuove conferme da Bruxelles. La legge di stabilità è catastrofica. Napolitano abbandona il proprio incarico sfiduciando Renzi sulla politica economica fallimentare p. 10
  4. **CASA/1.** Basta tasse sulla casa! Con Monti-Letta-Renzi sono triplicate. Per riscuotere 20 miliardi in più si è causato un deprezzamento immenso del patrimonio immobiliare, pari a una cifra tra i mille e duemila miliardi. La propria dimora è un bene sacro, coincide con la famiglia, non la si deve più toccare p. 12
  5. **CASA/2.** Case e nuove tasse. Ora arriva anche la riforma del Catasto. Adeguamento ai valori reali di mercato. Doverosa. Il rischio? Che il governo la usi per spremere altro denaro dagli immobili. E il dubbio blocca ulteriormente l'edilizia p. 15
  6. **TESTIMONIANZA.** “468.000 euro? No, grazie, non li voglio”. Antonio Tajani rinuncia alla buonuscita da commissario europeo. Questa è la politica per Forza Italia: passione, non privilegio p. 17
  7. **OPERAZIONE VERITÀ.** Il golpe del 2011 nelle carte di Trani. Non è archeologia ma emergenza democratica e persino patriottica p. 19
  8. **GIUSTIZIA.** “L'uso politico della giustizia”, oggi la presentazione del libro di Cicchitto p. 22
  9. **PATTO DEL GRILLO.** Preghiamo il grillino Colletti di consegnare in Procura, visto che è pratico, la nostra denuncia dell'atto eversivo con cui Pd e M5S si sono accordati su Consulta e Csm. Segnaliamo all'Illustrissimo Procuratore Pignatone che c'è pure la pistola fumante del reato: Di Maio che esulta, vantandosi di avere “imposto” i nomi al Pd... p. 23
  10. **POLITICA ESTERA.** Qualcosa si muove fuori dall'Europa. Il vertice di Pechino segnale forte. Ue deve ritrovare autonomia e centralità p. 25
  11. **TIVÙ TIVÙ.** Piccola storia di mala Rai. Come la Presidente Tarantola riesca a giustificare una battuta razzista fingendo amarezza. Dov'è finita l'etica di Bankitalia? p. 26
  12. *Ultimissime* p. 28  
*Per saperne di più* p. 29

---

## Parole chiave

---

**Patto del Nazareno/1** – Rivendichiamo il metodo del Patto, fondamentale per la pacificazione. Le regole si scrivono insieme. Vietato far valere la zampa leonina del più forte. Ricordando l'insegnamento aureo dell'adagio: non fare agli altri...

**Patto del Nazareno/2** – Fermo restando che il valore ideale del Patto del Nazareno, come di qualsiasi altro patto stipulato tra due o più contraenti, preveda la garanzia di lealtà e rispetto reciproci, anche in vista di possibili modifiche, e che la 'regola delle regole' sia di riconoscersi pari dignità, che patto è quel patto che favorisce un contraente mentre l'altro deve solo subire modifiche non concordate? Che patto è quel patto che non riconosce all'origine stesso status politico-giuridico tra i contraenti, ma che anzi pone il 'contraente senior' (si badi, non per età, ma per saccenza) nelle condizioni di poter mettere a tacere il 'contraente junior' (si badi, 'junior' solo a causa di impotenza politica causata da ingiusta sentenza)? Noi non ci stiamo.

**Questione di lealtà/1** – Una riflessione a freddo: se si stipula un patto sulle regole, non si possono prevedere modifiche leonine unilateralmente.

**Questione di lealtà/2** – Come abbiamo scritto già nei giorni scorsi, occorre rispetto. Ci vuole più rispetto per l'altro. In un patto a due non c'è un partner senior e uno junior, il leone e la sua preda.

**Patto del Grillo** – Preghiamo il grillino Colletti di consegnare in Procura, visto che è pratico, la nostra denuncia dell'atto eversivo con cui Pd e M5S si sono accordati su Consulta e Csm. Segnaliamo all'Illustrissimo Procuratore Pignatone che c'è pure la pistola fumante del reato: Di Maio che esulta, vantandosi di avere "imposto" i nomi al Pd...

**Operazione verità** – Il golpe del 2011 nelle carte di Trani. Non è archeologia ma emergenza democratica e persino patriottica. Sono passati tre anni da quell'assurda bufera dell'estate-autunno 2011. Un complotto – termine sintetico per indicare la convergenza di diversi soggetti – che passò anche dalle agenzie di rating: furono gli arbitri indiscussi della finanza internazionale a dare il colpo di grazia al sistema Italia. L'indagine della Procura di Trani è la scoperta in presa diretta della manipolazione del mercato. Da oggi, in edicola con "Il Giornale", il libro "Un golpe chiamato rating", a cura del direttore Alessandro Sallusti, con prefazione di Renato Brunetta e introduzione di Elio Lannutti. Un volume che racconta, con

dovizia di particolari e in modo semplice e diretto, la straordinaria requisitoria del pm di Trani Michele Ruggiero che ha messo sotto accusa Standard & Poor's e Fitch.

**Case e nuove tasse** – Ora arriva anche la riforma del Catasto. Adeguamento ai valori reali di mercato. Doverosa. Il rischio? Che il governo la usi per spremere altro denaro dagli immobili. E il dubbio blocca ulteriormente l'edilizia.

**Politica estera** – Fuori dall'Europa si muove qualcosa, a Pechino è iniziato ieri il vertice Apec a margine del quale è stato stretto un nuovo accordo tra Russia e Cina per la fornitura di 30 miliardi di metri cubi di gas annui (che si sommano ai 38 concordati nella primavera scorsa). Si tratta di un accordo che a regime porterà Mosca a fornire un quinto del fabbisogno energetico cinese. Al di là della riconfermata opacità della politica estera americana, l'Europa rimane a guardare immobile il dirottamento dei flussi energetici verso l'Asia. Dobbiamo ritrovare autonomia e centralità. Bruxelles ci sei? Se sì, batti un colpo.

**Sobrietà** – Tajani rinuncia alla buonuscita europea: “468mila euro? No, grazie, non li voglio. Ritengo sia opportuno dar prova di sobrietà e solidarietà soprattutto in un periodo di difficoltà per i cittadini europei che sono chiamati a fare molti sacrifici e che soffrono per un elevato tasso di disoccupazione, a volte molto rilevanti”. Così, uno dei maggiori esponenti di Forza Italia in Europa rinuncia all'indennità transitoria che gli spettava in quanto ex commissario europeo nonché uno dei quattro vice della Commissione Ue. In perfetto stile Forza Italia. Chapeau.

**Ciriaco** – Tommaso Ciriaco sostiene che “Brunetta in trance agonistica ha intasato i centralini di Arcore”. Per la cronaca ieri Brunetta non ha mai chiamato in Brianza. Ipotesi: è il medesimo Ciriaco che, in ansia da prestazione per il confronto con Labate e Lo Papa, ha sbagliato pastiglia.

**1.000 giorni senza Marò** – “Sono passati mille giorni dall'inizio di questa complicata vicenda e ogni giorno che passa ha sempre un peso maggiore nelle nostre esistenze”. Così Vania Girone, moglie di Salvatore. Ci accodiamo all'appello sperando che sia di buon auspicio per la fine di questa straziante vicenda.

(1)

---

## EDITORIALE/1:

### NAZARENO

**Rivendichiamo il metodo del Patto, fondamentale per la pacificazione. Le regole si scrivono insieme. Vietato far valere la zampa leonina del più forte. Ricordando l'insegnamento aureo dell'adagio: non fare agli altri...**

---

**A** pronunciare le tre parole in fila: **Patto-del-Nazareno**, si passa per pii archeologi. Oppure per illusi, oramai venuti a noia. Invece no. **Rivendichiamo quel Patto di decorosa memoria**. Vogliamo però togliergli la lapide che lo blocca al tempo che fu, e farlo essere operativo nella sua sostanza straordinariamente positiva. Però bisogna essere in due. Noi ci siamo, Berlusconi c'è, eccome. Ma Renzi e il Pd sono ancora “nazareni”? Ci hanno mai creduto davvero?

Il Patto nella sua essenza pratica e profetica è – ripetiamo – straordinariamente positivo. Infatti. Se esiste in Italia un filo di rispetto tra parti alternative, persino duramente in lotta, lo si deve a quanto accaduto il **18 gennaio** scorso, in un sabato piovoso. Iniziò un percorso di **pacificazione** vera, di **legittimazione di pari dignità** di chi aveva scelto di lavorare insieme.

Allora il capo del partito di maggioranza relativa, vincente per lo 0,37 per cento, si incontrò con il leader dell'opposizione moderata. **Fiducia reciproca**. Contenuti fissati rinunciando ciascuno a qualcosa. **Pari dignità dei contraenti**. Da cui la regola delle regole: se una delle due parti intende apportare un cambiamento alla legge elettorale concordata (Italicum) o alla riforma istituzionale (Senato, Titolo V),

l'altro può dire di sì, ma anche no. E se è no, è no. O mi convinci o ti convinci.

**Per nove volte** (l'elenco a seguire) **Berlusconi ha accettato le modifiche proposte da Renzi-Boschi.**

Ora la richiesta di Renzi è di cambiare la regola delle regole. La premessa è questa: noi siamo molto più forti di voi. Le elezioni europee ci hanno dato quasi il 41 per cento, voi siete al 16. Per cui adattatevi.

Abbiamo il diritto di dar forma a una legge elettorale che rifletta la nostra preponderanza consacrandola. Dunque **premio alla prima lista. Se non ci state, anatema generale.** Non vi facciamo più toccare palla, perché l'arbitro che spediremo al Colle lo stabiliamo noi, e vi fottiamo.

La sua ministra delle riforme Boschi era arrivata a teorizzarlo in una intervista impudica a "Repubblica". Domanda: Perché cambiare la legge elettorale approvata dalla Camera a marzo? Risposta: "Nel frattempo il Pd, a maggio, ha preso il 41 per cento. La soglia del 37 per cento per il premio di maggioranza al primo turno, che all'inizio sembrava così alta, adesso lo è un po' meno ed è giusto portarla al 40 per cento".

Chiaro, no? La legge si cambia in funzione del comodo del Pd.

Qui siamo in presenza di un caso di **sbrego drammatico.** I rapporti di forza sono il sale della politica. Si fa un'alleanza di governo, ovvio che abbia più voce il partito che ha preso il maggior numero di voti.

Ma **nella definizione delle regole non sono ammessi i ruggiti del leone. Il tavolo delle regole non ha un partner senior e uno junior. E questo era il senso del Nazareno.**

Due esempi. Uno pescato nell'oggi. L'altro in età classica.

- 1. Le regole del calcio e del campionato.** Non sono state scritte e modificate dalla squadra più forte per il proprio comodo. Non si cambia la norma sul fuorigioco per adeguarli agli schemi di Real Madrid o Juventus. Non funziona così.
- 2. Nella Guerra del Peloponneso**, raccontata da Tucidide, quinto secolo avanti Cristo, gli Ateniesi pretesero dagli abitanti dell'Isola di Meli la sottomissione totale, stracciando il patto di non belligeranza. Se accettate, sarete vivi e vi garantiamo che starete pure benino; non sarete liberi, ma la nostra forza è tale che se rifiutate vi eliminiamo dalla faccia della terra. I meli risposero no, e furono annientati. I greci poi trovarono chi – applicando la medesima regola leonina – li spianò.

Ecco noi **vorremmo fare in modo che si sia tutti liberi e leali.** E se il discorso sul bene comune e l'interesse nazionale non fa oggi presa su un Renzi proteso alla corsa verso un potere sempre più ampio e incontrollato, faccia tesoro di un **adagio di saggezza: non fare agli altri, quel che non vuoi sia fatto a te.**

Ovvio che questo discorso tiene se Forza Italia saprà essere – ma anche apparire! – una cosa sola, con Berlusconi alla guida, nella precisa e realistica rivendicazione della propria dignità. Questo non significa affatto acconciarsi a soccombere con decoro alle pretese di Renzi che vuole imporre il suo Cannibalicum, ma trattare e battersi perché l'Italia sia pienamente democratica e possa avere un futuro di prosperità.

(2)

---

## PATTO DEL NAZARENO

### Il Patto a nove code (leonine). Così non va

---

**Q**uesto è l'arido elenco, che parla più di tante filosofie, delle modifiche unilaterali di Renzi ai contenuti e alla tempistica della riforma della Legge elettorale concordati il 18 gennaio 2014. Delle **9 modifiche al Patto del Nazareno volute da Matteo Renzi**, 7 riguardano la riforma della Legge elettorale e le ultime 2 riguardano la riforma del Senato. Le riportiamo in sequenza.

1. 20 gennaio 2014: il testo di Legge elettorale proposto da Matteo Renzi alla direzione del Pd prevede, oltre a quanto pattuito al Nazareno il 18 gennaio, un **doppio turno tra le prime due coalizioni**.
2. Febbraio 2014: nei giorni della formazione del governo, Renzi cambia nuovamente, unilateralmente, le carte in tavola. Su pressione del Quirinale impone l'**innalzamento della soglia che le coalizioni devono raggiungere per ottenere il premio di maggioranza dal 35% al 37%**.
3. Per ottenere l'appoggio del Nuovo Centro Destra, Matteo Renzi impone l'**abbassamento della soglia per l'ingresso in Parlamento dei partiti in coalizione dal 5% al 4,5%**.
4. Per ottenere l'appoggio di Ncd Renzi impone anche che l'**Italicum si applichi solo per la Camera dei Deputati e non per il Senato** che, stando alle parole del presidente di Renzi, nel frattempo diventerà non elettivo.



5. **Pluricandidature:** l'accordo del 18 gennaio prevedeva che nessun candidato potesse essere incluso in liste in più di un collegio plurinominale. L'accordo viene successivamente modificato, e, di conseguenza, ciascun candidato può essere incluso in liste fino ad un massimo di otto collegi plurinominali
  
6. Con riferimento alla **definizione dei collegi**, il Patto del Nazareno prevedeva la definizione per Legge da parte del Parlamento, mentre il testo che approvato dalla Camera contiene una delega al governo per definire i nuovi collegi elettorali, entro 45 giorni.
  
7. 17 marzo 2014: l'Italicum è trasmesso al Senato. E lì tutto si ferma. Invece che approvare, come richiesto da più parti, subito la Legge elettorale anche al Senato, il presidente del Consiglio, a causa di tensioni interne alla sua maggioranza, impone un'**inversione delle priorità, vale a dire l'approvazione della riforma del Senato prima dell'approvazione della Legge elettorale.**
  
8. 8 aprile 2014: il governo presenta in commissione Affari costituzionali del Senato il **disegno di Legge Boschi (di iniziativa governativa e non parlamentare, come era stato per il disegno di Legge elettorale)**, senza discuterlo in via preventiva con nessuno.
  
9. Allo stesso modo, l'11 settembre il ministro Boschi annuncia: *“Nel passaggio alla Camera del ddl costituzionale sulle riforme il governo non esclude alcuni interventi al testo”*. **Con chi hanno pattuito queste modifiche?**

(3)

---

## **EDITORIALE/2: ECONOMIA**

**Nuove conferme da Bruxelles.**

**La legge di stabilità è catastrofica. Napolitano abbandona il proprio incarico sfiduciando Renzi sulla politica economica fallimentare**

---

**N**on sappiamo se a fine anno il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rassegnerà le dimissioni. Ma se lo farà non si potrà che collegare questo evento al **fallimento complessivo della linea di politica economica di Renzi** e dei suoi cari, che ha distrutto il Paese.

Il Colle non vuole alcuna responsabilità di quello che da qui a pochi mesi sarà chiaro a tutti: **il disastro dell'economia e dei conti pubblici italiani.**

**Matteo Renzi** ha governato 9 mesi in perfetta solitudine. Con un'aggressività senza progetto e senza strategia. Un sovversivismo che lo ha portato a scontrarsi con i vertici europei, che ci risponderanno per le rime quando si tratterà di valutare la Legge di stabilità il **24 novembre.**

Un atteggiamento, quello di Renzi, che fino ad ora ha prodotto solo danni per il Paese. E su cui Giorgio Napolitano non vuole “metterci la faccia”.

Non vuole che si associ alla sua immagine uno scenario economico cupo, certificato da tutti gli organismi di previsione, nazionali e internazionali, e conti pubblici fuori controllo.

Se tutto questo verrà fuori in primavera, a quel punto Napolitano non vuole essere più il Presidente.

I segnali sono chiari. L'**Istat** ieri ha certificato l'ennesimo **calo della produzione industriale**: -2,9% a settembre 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013.

E **Moody's** nel suo Global macro outlook sul 2015 prevede una **crescita tra -0,5% e +0,5%. Più vicina allo zero o sotto zero**, quindi, che allo 0,6% sbandierato dal Presidente del Consiglio e dal suo ministro dell'Economia.



E poi il grande problema per Matteo Renzi, e per l'Italia tutta: la più che **probabile**

**bocciatura della Legge di stabilità** da parte del nuovo esecutivo comunitario, guidato da Jean Claude Juncker, che si prepara a chiedere al nostro Paese un'ulteriore correzione dei conti pubblici, per rispettare i parametri di Maastricht e la regola del debito contenuta nel Fiscal Compact.

**È evidente, pertanto, che le dimissioni anticipate del Presidente della Repubblica siano legate alla disastrosa situazione economico finanziaria** a cui siamo arrivati tra “una spaccinata e l'altra” di Matteo Renzi.



(4)

---

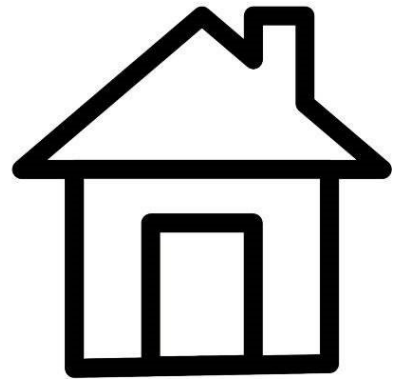
## CASA/1

**Basta tasse sulla casa!** Con Monti-Letta-Renzi sono triplicate. Per riscuotere 20 miliardi in più si è causato un deprezzamento immenso del patrimonio immobiliare, pari a una cifra tra i mille e duemila miliardi. La propria dimora è un bene sacro, coincide con la famiglia, non la si deve più toccare

---

**BASTA TASSE SULLA PRIMA CASA  
TORNIAMO A BERLUSCONI!!**

**D**opo il complotto che ha costretto alle dimissioni Silvio Berlusconi, nel novembre 2011, si sono succeduti 3 governi (Monti-Letta-Renzi), nessuno dei quali legittimamente eletto dagli italiani, che **in 3 anni, a suon di patrimoniali, hanno sgretolato i patrimoni delle famiglie e messo in ginocchio tutto il settore edile**, e non solo. Il paragone è presto fatto. Nel 2011 (governo Berlusconi, quindi prima casa esente) il gettito derivante dalla tassazione sugli immobili in Italia ammontava a **11 miliardi** di euro, diventati **24 miliardi** con l'Imu di Monti nel 2012 e in continuo aumento fino a **30 miliardi** con l'Imu e la Tasi di Letta e di Renzi nel 2013 e nel 2014. **Un aumento di circa 20 miliardi, tutti gravanti sulle tasche degli italiani.** Secondo gli studi di Confedilizia, nel 2012 per raccogliere 24 miliardi di tasse è stata causata una perdita di valore degli immobili da 1.000 a 2.000 miliardi di euro. In altri termini, si è persa una ricchezza nazionale pari a 40 o addirittura 80 volte il gettito ottenuto: è stato un furto legalizzato. Senza contare gli effetti negativi sui consumi: altro che favorire la crescita e l'occupazione. Tassare la ricchezza immobiliare è stato un errore.



\*\*\*

**Dove il fisco è civile, tassare la casa come avviene in Italia non sarebbe possibile perché la Costituzione lo impedisce.**

La Corte costituzionale federale tedesca, infatti, ha stabilito in una sentenza del 22 giugno 1995 che *“il prelievo fiscale trova il proprio limite costituzionale nella capacità di reddito del patrimonio”*.

**L'imposta sul patrimonio, pertanto, può aggiungersi alle normali imposte sui redditi solo nella misura in cui il contribuente risulti in grado di far fronte con i proventi normalmente prevedibili e disponga ancora, dopo il pagamento dell'imposta, di una parte del proprio reddito.** Il che comporta l'intassabilità del «minimo vitale» per il contribuente e per la sua famiglia.

\*\*\*

In Italia, il passaggio dall'Ici all'Imu prima – con il contestuale e spropositato aumento dei moltiplicatori catastali – e l'introduzione della Tasi poi, sono una patrimoniale sotto un altro nome, che infatti ha provocato un crollo del mercato immobiliare. **Sono patrimoniali tutte quelle tasse che non colpiscono un reddito, ma un bene. Come appunto la casa, che in molti casi non produce alcun reddito, o addirittura è solo un costo. La casa, da simbolo di sicurezza, sta diventando un incubo da cui fuggire.**

\*\*\*

Forza Italia combatte da 20 anni per la sacralità della prima casa. La nostra proposta è semplice, chiara e diretta: basta tasse sulla casa. Cancelliamo 3 anni infami di patrimoniali sulle famiglie italiane. **Torniamo al sistema di tassazione degli immobili come era con Berlusconi.**

Un segnale di controtendenza forte e positivo, rispetto a una pressione fiscale sugli immobili che in Italia ormai ha raggiunto il 2,2% del Pil, il livello più alto tra i Paesi Ocse, che in media non superano l'1,2%: una stretta eccessiva e controproducente.

Le caratteristiche in sintesi:

- è esclusa la prima casa;
- sostituisce la componente immobiliare di Irpef;
- non prevede aumenti di aliquota legati ai cosiddetti servizi indivisibili, per i quali già si pagano le già salate addizionali regionali e comunali.

Nei fatti, tornare alla proposta di Imu federale del governo Berlusconi. **Diamo fiato alle famiglie e rilanciamo l'edilizia**: torniamo a un gettito totale di 11 miliardi, e le risorse necessarie per finanziare questa misura, pari a circa 20 miliardi di euro, le troviamo:

- utilizzando il meglio della *Spending review* del commissario Cottarelli: un lavoro certosino che non merita di rimanere nel cassetto.
- attraverso la non riproposizione dell'imbroglio degli 80 euro: una misura iniqua, ingiusta, che nessun effetto ha prodotto sui consumi in Italia, né sulla ripresa.

\*\*\*

Con i nostri emendamenti alla **Legge di stabilità**, infine, **blocchiamo gli automatismi delle clausole di salvaguardia**, che prevedono un aumento delle tasse per:

- **12,4 miliardi** nel 2016;
- **17,8 miliardi** nel 2017
- **21,4 miliardi** nel 2018.

Un valore cumulato, in 3 anni, di **51,6 miliardi**: più di 3 punti di Pil. Significa che, senza il nostro intervento, aumenterà l'Iva fino al 25,5% e che aumenteranno benzina e accise. **Noi cancelliamo le clausole di salvaguardia e utilizziamo come copertura i risparmi in termini di servizio del debito** (riduzione dei tassi di interesse/rendimento) che deriveranno da:

- un grande piano di attacco allo stock del debito pubblico;
- azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**Diciamo NO all'aumento dell'Iva,  
NO all'aumento della benzina,  
NO all'aumento delle accise**

Per approfondire su **CASA E LEGGE DI STABILITÀ**  
leggi le Slide **818-820-822-823-826** [www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IIM**

(5)

---

## CASA/2

**Case e nuove tasse. Ora arriva anche la riforma del Catasto. Adeguamento ai valori reali di mercato. Doverosa. Il rischio? Che il governo la usi per spremere altro denaro dagli immobili. E il dubbio blocca ulteriormente l'edilizia**

---

**I**l **nuovo catasto** comincia ad avere un quadro ufficialmente definito, si fa per dire. E la chiave di tutto resta l'algoritmo che porterà a definire le nuove rendite e i **nuovi valori catastali**, che di fatto è già in lavorazione da parte dei tecnici dell'ex **Agenzia del Territorio**, ora in forze alle Entrate.



Con l'approvazione, ieri, al Consiglio dei ministri, del decreto legislativo sulle commissioni censuarie, mancheranno poi pochi giorni alla pubblicazione sulla 'Gazzetta Ufficiale' e all'avvio dei meccanismi esecutivi e alla decorrenza dei termini.

Il testo ha i contenuti di quello affidato alcune settimane fa alle commissioni parlamentari e già approvato: fissa le regole di composizione e funzionamento delle **commissioni censuarie**. Un'istituzione che aveva funzioni importanti anche prima ma che di fatto, a causa del blocco delle nomine che avevano interessato la commissione censuaria centrale, e molte provinciali, da alcuni anni, aveva perso ormai di significato.

Ora, invece, le commissioni, che non a caso sono state oggetto del primo dei decreti legislativi dedicati alla riforma del catasto (uno dei cardini della delega fiscale), torneranno a funzionare. A livello locale, le nomine dei presidenti delle commissioni e dei membri e del presidente delle sezioni passeranno dal presidente del Tribunale locale. I membri, in particolare (effettivi e supplenti), saranno il risultato di una scelta tra i nomi proposti da associazioni di categoria e ordini professionali (e designati dal prefetto), dall'agenzia delle Entrate e dall'Anci.

Per la commissione centrale, invece, il presidente sarà nominato con Dpr su proposta del ministro dell'Economia e previa delibera del Consiglio dei ministri. La nascita delle commissioni, tra tre-quattro mesi, permetterà, da una parte, di riprendere le attività di gestione delle revisioni dei quadri tariffari estimali (dalle tariffe, che saranno a metro quadrato, dipenderanno le rendite e i valori su cui calcolare le tasse) e, soprattutto, di validazione degli algoritmi che definiranno questi valori e rendite unità per unità.

Per questo alle Entrate si aspettano l'approvazione del decreto sulle 'funzioni statistiche' entro fine anno, in modo che entro i primi mesi del 2015 la macchina possa davvero partire. La chiave dell'algoritmo sarà quindi saldamente nelle mani dell'Agenzia ma ci sono fattori importanti che dovrebbero rendere le 'funzioni statistiche' degli strumenti di equità: **per ogni 'microzona' e per ogni tipologia immobiliare (abitazioni, negozi, eccetera) bisognerà infatti individuare il 'valore medio di mercato'**. A questo si applicheranno coefficienti che terranno conto, tra l'altro, di ubicazione, epoca di costruzione e grado di finitura. **I coefficienti funzioneranno sulla base, appunto, di un algoritmo che definirà il valore unitario del metro quadrato.** E le 103 commissioni censuarie locali saranno chiamate a validare queste funzioni statistiche.

La fase conclusiva dell'iter sarà l'**attribuzione del valore patrimoniale medio** stabilito, attraverso gli algoritmi, sulla base del valore di mercato e la nuova rendita che - sempre attraverso le funzioni statistiche - sarà ancorata al valore locativo. E a questo punto un lustro sarà passato. Chi volesse contestare gli importi attribuiti potrà farlo in autotutela (questo sarà oggetto del terzo decreto legislativo) verosimilmente presso gli uffici delle Entrate o presentare un ricorso vero e proprio al giudice tributario.

Mentre la competenza del Tar sarà limitata alle sole questioni di legittimità. Ma non è tutto. La questione centrale è se e come i prossimi decreti sul Catasto daranno attuazione al principio dell'invarianza di gettito.

**Pagheremo più tasse? E chi lo sa... il rischio certamente esiste.** Conoscendo il nostro governo, c'è poco da stare allegri. **La cosa certa è l'aumento dell'incertezza per le famiglie e le imprese italiane.** E chi compra più le case?





(6)

---

## TESTIMONIANZA

**“468.000 euro? No, grazie, non li voglio”. Antonio Tajani rinuncia alla buonuscita da commissario europeo. Questa è la politica per Forza Italia: passione, non privilegio**

---

**L**o stile di Forza Italia è inconfondibile.

I valori che uniscono i sostenitori del partito si riconoscono anche nei semplici gesti della vita privata e personale. Chi fa parte di Forza Italia è figlio degli ideali umili e dello spirito di solidarietà di **Silvio Berlusconi**.

Il caso di **Antonio Tajani**, uno dei maggiori esponenti di Forza Italia in Europa, dovrebbe essere preso come esempio da tutti, indipendentemente dall'appartenenza politica.

**L'attuale vicepresidente vicario del Parlamento europeo ha infatti rifiutato la buonuscita che gli spettava** dopo la fine del mandato da Commissario europeo per l'Industria e l'imprenditoria e per essere stato uno dei quattro vice presidenti della Commissione Ue.



**“468mila euro? No, grazie, non li voglio.** Dopo aver riflettuto ho deciso di rinunciare a questa somma.

**Ritengo sia opportuno dar prova di sobrietà e solidarietà** soprattutto in un periodo di difficoltà per i cittadini europei che sono chiamati a fare molti sacrifici e che soffrono per un elevato tasso di disoccupazione, a volte molto rilevanti”, ha scritto Tajani in una missiva indirizzata, lo scorso settembre, all’allora Presidente della Commissione europea di cui l’esponente azzurro faceva parte, **Josè Manuel Barroso**.

Un regolamento comunitario (il numero 422/67 Cee, art. 7, par. 2) prevede infatti, per i membri della Commissione, un’indennità transitoria per il reinserimento nel mondo del lavoro della durata di tre anni, a partire ovviamente dalla fine del mandato da commissario.

Circa 13 mila euro al mese, per un totale di 468mila euro. Più o meno 1 miliardo delle vecchie lire; non una cifra irrisoria, quindi.

Al di là dell’entità della cifra, colpisce la bellezza del gesto, che non ha lasciato indifferenti nemmeno i funzionari di Bruxelles.

Tanto che **Marine Le Pen** ha presentato un’interrogazione alla Commissione per sapere se gli altri ex commissari abbiano intascato la buonuscita o abbiano seguito il bell’esempio di Tajani, che ha commentato così l’iniziativa della leader del Front National: “Questione di stile. Ho preso questa decisione in perfetta autonomia e assolutamente non in polemica con gli altri miei ex colleghi”.

**Questione di stile appunto. Questione di sobrietà e solidarietà. Roba per pochi ‘eletti’.**



(7)

---

## OPERAZIONE VERITÀ

**Il golpe del 2011 nelle carte di Trani.  
Non è archeologia ma emergenza democratica  
e persino patriottica**

---

**TRANI A GOGGÒ!**

Sono passati **tre anni da quell'assurda bufera dell'estate-autunno 2011**. Una speculazione finanziaria internazionale che in poche settimane si trasformò in un vero e proprio colpo di Stato messo a punto **contro il governo Berlusconi** da poteri forti e opposizione politica interna.

Un **complotto** – termine sintetico per indicare la convergenza di diversi soggetti – che passò anche dalle agenzie di rating: furono gli arbitri indiscussi della finanza internazionale a dare il colpo di grazia al sistema Italia. L'indagine della **Procura di Trani** è la scoperta in presa diretta della manipolazione del mercato.

Da oggi, in edicola con “Il Giornale”, il libro **“Un golpe chiamato rating”**, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**. Un volume che racconta, con dovizia di particolari e in modo semplice e diretto, la straordinaria requisitoria del pm di Trani Michele Ruggiero che ha messo sotto accusa Standard & Poor's e Fitch.

La requisitoria del pm Ruggiero “è un aiuto formidabile a capire di più quel che davvero accadde in Italia nel secondo semestre del 2011”, scrive Brunetta nella prefazione al libro.

“A quell’oscuro periodo della vita italiana – sottolinea – ho dedicato passione e studio. Mi vanto di essere stato il primo a comprendere e a denunciare il **‘grande imbroglio’ dello spread**. Una campagna di potenza inusitata, orchestrata dall’estero e con complicità nel patrio seno, tesa a derubare l’Italia economicamente e politicamente, eliminando il punto di suprema resistenza a questo disegno: il governo Berlusconi, del quale mi onoro di essere stato ministro”. Le pagine del libro “Un golpe chiamato rating”, scalano la montagna del complotto, rivelando la parte che ebbe un gigante nel plasmare e poi far rotolare la palla di neve che avrebbe provocato la valanga addosso al nostro sistema politico-economico. Quel gigante è il capofila delle agenzie di rating. Hanno un potere immenso. Affermano o negano se una ditta merita o no credito. Se questa ditta si chiama Italia e tu dici che sta precipitando e non è affidabile, da quel momento in poi ricevere prestiti sarà quasi impossibile e se uno te li dà, sarà a carissimo prezzo. Si chiama spread.

La novità assoluta è che il pm Ruggiero ritiene di aver raccolto prove sufficienti per dimostrare che ci fu la volontà deliberata di assassinare la reputazione dell’Italia. Così da consentire che le fosse sfilato il portafoglio dalle tasche. Ma per far questo era necessario che i nemici politici di Berlusconi collaborassero a spazzar via quel governo che pareva in grado di impedire questo spogliamento.

La nostra **sete di verità** non si è affatto placata. Da mesi e mesi chiediamo una **Commissione parlamentare d’inchiesta** per far piena luce sulle oscure vicende dell’estate-autunno del 2011. **Non è archeologia ma emergenza democratica e persino patriottica.**

Il Paese non può ripartire, non può guardare al futuro con reale speranza, se non si farà chiarezza sulle circostanze anomale che in poco più di sei mesi riuscirono ad archiviare un governo legittimamente eletto a favore di una banda di tecnici impostaci dai burocrati di Bruxelles.

**Operazione verità.** Prima di tutto, sopra ogni cosa. Il resto verrà dopo...



---

DA OGGI IN EDICOLA CON

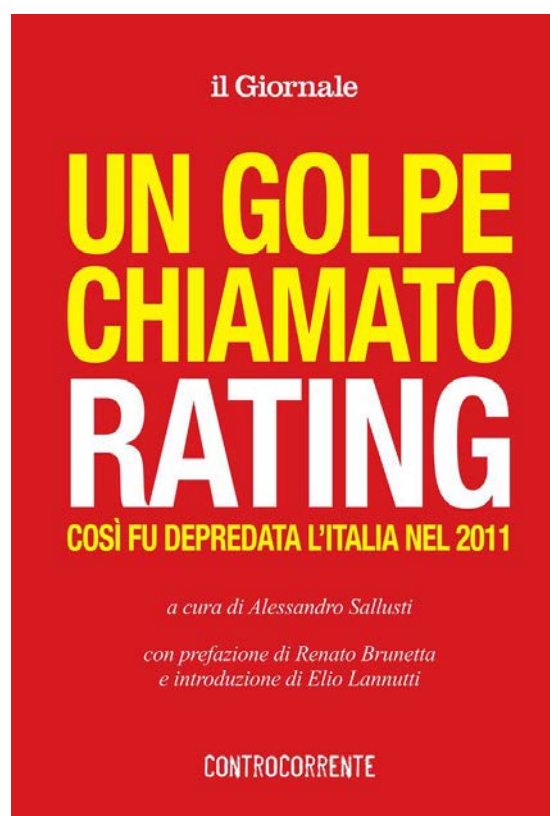
# il Giornale

## UN GOLPE CHIAMATO RATING

---

**D**a oggi in uscita con ‘**Il Giornale**’ il libro “**Un golpe chiamato rating**”, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**.

Il volume racconta la straordinaria requisitoria del pm di Trani **Michele Ruggiero** che ha  **messo sotto accusa Standard & Poor’s e Fitch**.



*“Chi pretenda di ignorare queste pagine si pone automaticamente dalla parte degli oscurantisti o dei complici di un gigantesco imbroglio che ha avuto per vittima l’Italia sotto due profili: l’economia e la democrazia”.*

---

**IIM**

---

(8)

---

## GIUSTIZIA

### “L'uso politico della giustizia”, oggi la presentazione del libro di Cicchitto

---

Oggi si terrà la **presentazione** del libro dell'Onorevole **Fabrizio Cicchitto**, **L'uso politico della giustizia** (Oscar Mondadori, Edizione 2014), alle **ore 17** presso la **Sala Capranichetta** (Piazza Montecitorio) - Roma.

L'evento è organizzato dalla Fondazione ReL - Riformismo&Libertà.

Intervengono: **Fabrizio Cicchitto**, **Renato Brunetta**, **Vittorio Feltri**, **Paolo Franchi**, **Gaetano Quagliariello**, **Roberto Speranza**.



Il libro di Cicchitto affronta le più recenti vicende giudiziarie di Silvio Berlusconi, dal caso Ruby al processo Mediaset, nel contesto delle crisi economico-finanziarie statunitense ed europea e delle conseguenze di tutto ciò sul piano politico.

Una storia lunga settant'anni che tocca i nodi irrisolti e gli enigmi del nostro passato più recente e che ci aiuta a comprendere alcuni dei fatti di cronaca politica e giudiziaria più scottanti degli ultimi anni.

---

**IIM**

(9)

---

## PATTO DEL GRILLO

**Preghiamo il grillino Colletti di consegnare in Procura, visto che è pratico, la nostra denuncia dell'atto eversivo con cui Pd e M5S si sono accordati su Consulta e Csm. Segnaliamo all'Illustrissimo Procuratore Pignatone che c'è pure la pistola fumante del reato: Di Maio che esulta, vantandosi di avere "imposto" i nomi al Pd...**

---

**A**vevamo deciso di presentarci in Procura già stamattina presto, ma avendo da lavorare, deleghiamo volentieri l'incombenza al deputato di Cinque Stelle, **Andrea Colletti**, come pratico della materia. L'onorevole grillino nei giorni scorsi ha denunciato Renzi e Berlusconi sulla base della formidabile intuizione che «*il Patto del Nazareno sia stato effettivamente preordinato a pilotare illegittimamente le riforme in atto nel Paese e a decidere chi nominare come futuro inquilino del Colle*». La Procura ha accolto la richiesta e aperto il fascicolo.



Ora se passa da noi, al sesto piano dei gruppi parlamentari, abbiamo questa noterella da consegnare in Procura, affidandoci a correzioni e integrazioni derivanti dalla superiore sensibilità giuridica e democratica di Colletti, **per il quale accordarsi tra forze politiche o leader è illegittimo in sé.**

*All'Illustrissimo Procuratore della Repubblica di Roma, dottor Pignatone.*

*Segnaliamo alla Signoria Vostra un fatto che riteniamo grave e suscettibile di urgenti e approfondite indagini per il reato di attentato alle istituzioni democratiche e all'indipendenza della magistratura. Lo scorso 6 giugno nei corridoi di Palazzo Montecitorio, poco prima che si svolgesse la votazione per la nomina dei membri della Consulta e del Consiglio superiore della magistratura di competenza del Parlamento, secondo quanto riferiscono le cronache, esponenti del Partito democratico e del Movimento Cinque Stelle si sono accordati per determinare l'esito dello specifico voto e in prospettiva quella del Capo dello Stato. Valga come prova la frase seguente: "Abbiamo imposto nomi super partes al Pd", ha esultato **Luigi Di Maio**, vice presidente della Camera.*

*Ci domandiamo e chiediamo alla Signoria Vostra: se una parte impone nomi a un'altra parte, siamo sicuri che quei nomi siano davvero super partes, o non siano piuttosto "sub partes", esito di costrizioni a disdoro delle regole democratiche, con evidente lesione di quel libero convincimento che deve maturarsi nelle coscienze dei singoli deputati?*

*Riteniamo opportuno segnalare che questo accordo di natura leonina, come testimoniato dal vicepresidente Di Maio, ha portato all'elezione nella Consulta e nel Csm di personalità evidentemente condizionate e condizionabili dalla pubblica rivendicazione di paternità politica fornita nell'occasione dal Movimento Cinque Stelle per bocca del suo leader alla Camera. Trattandosi di nomine comunque delicatissime, ci permettiamo di valutare l'opportunità che i membri di organi di rilievo costituzionale "imposti" (sic) dal M5s siano sospesi dalle loro funzioni.*

*A completezza dell'esposto formulato dall'on. Colletti, ci permettiamo di denunciare, vista la natura ormai aleatoria del denunciato Patto del Nazareno, l'attività eversiva dell'ordine costituzionale del deputato **Danilo Toninelli**, sempre del M5s, il quale ha proposto che sia il proprio partito a subentrare a Forza Italia come partner di Renzi nell'accordo già oggetto di indagine, ciò che si evidenzia da queste parole: "Ovviamente sono loro che devono fare un passo avanti, le nostre proposte sono note da tempo, da quelle non ci muoviamo. Devono dire che vogliono migliorare l'Italicum e come vogliono farlo". In fede ecc.*

Coletti forza, siamo qui a lavorare per te e per le tue denunce.

---

***IM***



(10)

---

## POLITICA ESTERA

### Qualcosa si muove fuori dall'Europa. Il vertice di Pechino segnale forte. Ue deve ritrovare autonomia e centralità

---

**F**uori dall'Europa si muove qualcosa, a Pechino è iniziato ieri il **vertice Apec**, l'Associazione dei Paesi dell'Asia-Pacifico. Vi partecipano i rappresentanti di 21 nazioni, tra le quali Cina, Russia, Stati Uniti, Sud Corea, Indonesia e Giappone. La prima notizia che rimbalza sui quotidiani di tutto il mondo è il **nuovo accordo energetico tra Cina e Russia**, il secondo per l'esattezza, mentre Obama ricorda a Pechino che la "tutela dei diritti umani rientra negli interessi nazionali americani".

**Xi Jinping** sta correndo a velocità sostenuta, **Putin** tiene il suo ritmo, **Obama** rimane indietro. Questa la sintesi degli incontri.

Eloquenti le parole del leader del Cremlino "all'amico cinese": **qualsiasi cosa debba succedere "Russia e Cina devono resistere alle pressioni di Washington e rimanere unite, nell'interesse del mondo intero"**. Serve aggiungere altro?

**Bruxelles ci sei?** È stato stretto un **nuovo accordo per la fornitura di 30 miliardi di metri cubi di gas** annui (che si sommano ai 38 concordati nella primavera scorsa). Si tratta di un accordo che a regime porterà la Russia a fornire un quinto del fabbisogno energetico cinese. **Se sì, batti un colpo.**

Al di là della riconfermata **opacità della politica estera americana**, l'Europa rimane a guardare immobile il **dirottamento dei flussi energetici verso l'Asia**. Dovremmo essere preoccupati e cercare di ristabilire con Mosca le giuste relazioni diplomatiche invece proseguiamo la **sterile strada delle sanzioni**.

**Bruxelles non si rende conto che le crisi internazionali** che stanno esasperando il mondo **incidono profondamente sulla nostra economia e sulla nostra sicurezza**. Se la crisi in **Ucraina** crea oggettivi problemi di interscambio commerciale con la Russia, la crisi in **Siria** e in **Iraq** è un fattore di forte incertezza per quanto riguarda gli approvvigionamenti di petrolio. **È fondamentale che l'Europa ritrovi autonomia e centralità** altrimenti verrà inghiottita nel fallimento della politica estera americana che come risultato ha ottenuto solo quello di acuire divergenze e tensioni con Mosca, ora nella braccia di Pechino. Che leggerezza!

---

**IIM**

---

(11)

---

TIVÙ TIVÙ

**Piccola storia di mala Rai. Come la Presidente Tarantola riesca a giustificare una battuta razzista fingendo amarezza.  
Dov'è finita l'etica di Bankitalia?**

---

Questa è una piccola storia che vuole denunciare la scomparsa dell'etica e del rispetto da parte di chi fa giornalismo e più in generale di chi fa televisione, un vero e proprio **esempio di mala Rai**.

Facciamo un veloce riepilogo. In una delle tantissime comparsate tv, a fine settembre, **Matteo Renzi** è stato ospite di **“Che tempo che fa”**. Il conduttore **Fabio Fazio**, ad una dichiarazione del premier, ha replicato con evidente tono dispregiativo e allusivo: *“Rinuncio a ogni ironia sulla frase del Presidente del Consiglio si-alza-Brunetta, non dico niente”*.

I **parlamentari di Forza Italia** hanno presentato, con tempestività, un'**interrogazione in commissione di vigilanza Rai**, in replica alla quale la concessionaria del servizio pubblico radio televisivo ha fatto pervenire una ipocritamente vergognosa **rispostina** per cui *“l'intervento del conduttore Fazio ... non voleva assolutamente essere né offensivo, né denigratorio, anche in considerazione delle dinamiche in atto in studio durante l'intervista”*.

Nel frattempo il Presidente **Brunetta** con una **lettera alla Presidente Tarantola** chiedeva la presa di posizione chiara e senza infingimenti dei vertici Rai. Ecco la **risposta di Anna Maria Tarantola**.

*“...sono profondamente rammaricata del fatto che l'intervento del conduttore Fabio Fazio – che comunque ritengo non volesse essere né offensivo né denigratorio – possa aver offeso la Sua persona. Ho richiesto al Direttore Generale di attivarsi presso la Direzione della rete affinché sia rappresentata allo stesso Fazio la necessità di prestare la massima attenzione al fine di evitare l'insorgere di situazioni che – come nel caso da Lei segnalato – possano determinare situazioni di disagio”*.

Questo ghirigoro sintattico può essere tradotto tranquillamente così, e sarebbe stato altrettanto inaccettabile, ma almeno sincero: “Caro Brunetta, non è colpa nostra se Lei è ipersensibile e si offende per un nonnulla. Che cosa vuole che sia scherzare sul suo fisico... Ci dispiace che Lei se la sia presa, e pregherò Fazio, che secondo me è stato perfetto e persino spiritoso, non mi costringa più a rispondere alle sue noiose lettere”.

Esageriamo? No, è esattamente questo che il burocrate radiotelevisivo comunica. **Non c'è una parola di scuse. Non si dice che Fazio ha sbagliato**, ma non ha fatto apposta, e si dispiace anche lui. Sarebbe bastato. Ma questo buttarla sul “disagio” della persona, restringendola così al campo della soggettiva sensibilità, e non alla considerazione della oggettiva offensività della battuta, dimostra che **l'etica in Rai è andata a quel paese**. Dov'è finita la lezione di rispetto e sobria ma diretta cortesia che caratterizzava la dirigenza di Banca d'Italia? Oppure la Rai è al tal punto infetta di maleducazione e prosopopea? Che tristezza.

## LE TAPPE DEL CARTEGGIO BRUNETTA-RAI

- **28 settembre:** a “Che tempo che fa” Fabio Fazio dichiara “*Rinuncio a ogni ironia sulla frase del Presidente del Consiglio si alza Brunetta, non dico niente*”;
- **1 ottobre:** i parlamentari di Forza Italia in commissione di vigilanza Rai presentano un'interrogazione per chiedere opportuni chiarimenti sulla vicenda;
- **20 ottobre:** la Rai invia la risposta all'interrogazione in cui si sostiene che “*l'intervento del conduttore Fazio ... non voleva assolutamente essere né offensivo, né denigratorio, anche in considerazione delle dinamiche in atto in studio durante l'intervista*”;
- **22 ottobre:** il Presidente Brunetta invia una lettera alla Presidente della Rai Anna Maria Tarantola e presenta una nuova interrogazione in commissione di vigilanza Rai, in cui si chiede conto dell'insoddisfacente risposta trasmessa dalla Rai;
- **6 novembre:** la Presidente della Rai Tarantola trasmette la risposta alla lettera del Presidente Brunetta.

# (12)

---

## Ultimissime

---

### **ALFANO A CAV, FERMI RANCORE E NOI PRONTI A RICOSTRUIRE MA PATTO NAZARENO NON SIA STRUMENTO CONTUNDENTE**

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - "Se Berlusconi non utilizzerà il patto del Nazareno come uno strumento contundente verso gli alleati, ma avrà visione, saggezza, lungimiranza e assenza di rancore, noi siamo pronti, giovandoci del premio alla lista, a ricostruire la prospettiva del centrodestra. Non per paura, costrizione o minaccia". Lo dice il leader Ncd, Angelino Alfano. "Con saggezza, animo sereno, si può anche incontrarsi. Ma occorre che il patto del Nazareno non venga utilizzato da Silvio Berlusconi come uno strumento contundente", ha aggiunto Alfano, per il quale "il premio al partito e' in questo momento una modalità corretta, perché fotografa meglio la situazione italiana: il centrodestra com'era non esiste più, c'e' M5s e il Pd che e' un partito coalizione". Per il leader di Ncd "una volta garantita la governabilità con il 55% al partito che vince le elezioni e dalla sera stessa sa di avere 340 seggi, bisogna poi garantire al restante 45% una modalità di accesso al Parlamento, con la soglia al 3% che garantisce democrazia".

### **L. STABILITÀ: STOP A 1600 EMENDAMENTI, NE RESTANO 2100 ESITO VAGLIO AMMISSIBILITÀ PROPOSTE MODIFICA IN COMMISSIONE**

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - Stop, per mancanza di copertura o estraneità di materia, a circa 1600 emendamenti alla Legge di Stabilità. Sul tavolo della commissione Bilancio della Camera ne restano dunque 2100.

### **L. STABILITÀ: INAMMISSIBILI EMENDAMENTI PD SU TASSE TFR RESPINTE PROPOSTE MARCHI-CAUSI ALIQUOTA SEPARATA, MANCA COPERTURA**

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - Sono inammissibili gli emendamenti alla legge di stabilità di Maino Marchi e Marco Causi (Pd) per riportare l'anticipo del Tfr in busta paga ad un sistema di tassazione separata, ovvero non cumulabile con il resto dell'imponibile. Le proposte di modifica sono infatti prive della necessaria copertura.

---

***IIM***

---

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***